

# Il polo della mobilità sostenibile trova casa nell'area Tne di Mirafiori

Investimenti per ricerca e innovazione. Appendino: «Non possiamo vivere di solo turismo»

**S**orgerà a Torino, a Mirafiori, il nuovo Polo nazionale della mobilità sostenibile e della manifattura: sarà il punto di riferimento per la formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico dell'intero settore automotive. Il progetto è stato presentato ieri mattina da Politecnico, Università degli Studi, Cim 4.0, Api, Camera di Commercio, Unione Industriale, Regione Piemonte e Città di Torino, che accompagneranno le imprese nell'innovazione e nell'aggiornamento.

Il centro sarà allestito nell'area Tne di corso Settembrini 178, che dopo anni di abbandono sarà recuperata e diventerà la culla di aule didattiche e laboratori. I primi spazi saranno disponibili entro il 2023, mentre la piena operatività è prevista per il 2025, ma già dall'autunno partiranno diversi servizi. «L'obiettivo è spingere le imprese, italiane e internazionali, a prenotare subito un insediamento nel luogo più figo del mondo — spiega il rettore del Politecnico, Guido Saracco —. Nel Polo di Mirafiori troveranno laboratori di ricerca applicata di alto livello e competenze, potranno testare prodotti e soluzioni ed essere in rete con grandi aziende. La ricaduta sarà di diverse migliaia di posti di lavoro». Il Piemonte torna così a premere sull'accele-

ratore nei due ambiti storicamente trainanti per la sua economia: automotive e manifattura. Per l'avvio del progetto sono già stati stanziati 30 milioni della Regione Piemonte, 20 del decreto Sostegni Bis, 5 della Camera di Commercio e 20 del Politecnico (che guiderà lo sviluppo del polo). Un lavoro di squadra tra pubblico e privato che

rafforzare la filiera del territorio, trattenere le aziende già presenti e attrarne di nuove. «D'altronde Torino non può vivere di solo turismo — ha affermato la sindaca, Chiara Appendino — vogliamo sviluppare un ecosistema fertile e innovarci tecnologicamen-

te, proprio come il mondo dell'automotive. Inoltre il progetto darà nuova linfa a tutto il quartiere, e magari riusciremo a invertire il trend demografico».

Il centro sarà il cuore della manifattura torinese del futuro, il luogo dove grandi imprese, pmi, startup, mondo della ricerca, università e investitori potranno dialogare quotidianamente, attrarre risorse e competenze e crescere in innovazione e competitività. Nei prossimi mesi la Camera di Commercio di Torino finanzia anche alcuni voucher per favorire l'accesso delle pmi ai servizi e laboratori del Polo. «Questo è uno dei progetti che restituirà al Piemonte il ruolo di protagonista della scena italiana e non solo — ha affermato l'assessore Tronzano — l'innovazione è il fulcro del futuro dell'economia». Dello stesso avviso Giorgio Marsiaj, presidente dell'Unione Industriale di Torino: «Dobbiamo far crescere le nostre imprese e creare posti di lavoro, altrimenti i giovani ci cacceranno dai nostri uffici d'oro — ha commentato — e per farlo occorre investire. Prima del Pnrr l'Italia ha speso 1,6 miliardi nella politica industriale, mentre Francia e Germania 8 e 6,7 miliardi. Recuperiamo il gap con i nostri competitor».

**Nicolò Fagone La Zita**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Automazione Una ricercatrice al lavoro per offrire soluzioni alle aziende

## Il centro



● Il progetto è di Politecnico, Università degli Studi, Cim 4.0, Api, Camera di Commercio, Unione Industriale, Regione Piemonte e Città di Torino

● Il centro avrà aule e laboratori. I primi spazi disponibili entro il 2023, piena operatività nel 2025



mira a intercettare i piani europei sulla trasformazione tecnologica delle imprese,